

R.S.U. Siae Microelettronica

Referendum “Riforma modello contrattuale”

**ASSEMBLEA
GENERALE
RETRIBUITA**

Martedì 24 marzo 2009

dalle **10** alle **11,30** presso la mensa

II° turno dalle **14,30** alle **16** presso la saletta RSU

odg.:

- **applicazione CCIA: ferie – premio di risultato – incidenza indennità turni - telecamere imballo.....**
- **illustrazione “riforma modello contrattuale”**

**REFERENDUM
VALUTAZIONE DEI LAVORATORI SULLA
“RIFORMA DEL MODELLO CONTRATTUALE”**

Giovedì 26 e Venerdì 27 marzo 2009

dalle **12** alle **13,30** presso la sala mensa

CISL E UIL FIRMANO L'ACCORDO SEPARATO SUL MODELLO CONTRATTUALE CHE NON TUTELA IL SALARIO DEI LAVORATORI

CISL e UIL senza alcun mandato dei lavoratori hanno sottoscritto un accordo con il Governo sul modello contrattuale cancellando l'intesa del '93 votata da tutti i lavoratori.

Un accordo che non tutela per nulla i salari dei lavoratori, perché non prevede alcun riferimento all'inflazione reale, ma solo ad un indice depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati (Gas, petrolio, ecc).

La contrattazione collettiva è un diritto delle lavoratrici e dei lavoratori per poter negoziare alla pari con il proprio datore di lavoro a livello nazionale e a livello aziendale tutti gli aspetti che compongono la condizione di lavoro. In Italia dove il 90% delle imprese ha meno di 10 dipendenti è naturale che il Contratto Nazionale sia lo strumento principale e insostituibile per tutelare e migliorare i diritti ed il salario dei lavoratori.

Giovedì 22 gennaio 2009 questi fondamentali diritti del lavoro sono stati radicalmente messi in discussione con l'accordo separato sul modello contrattuale imposto dal Governo e da Confindustria a cui Cisl e Uil hanno aderito e che la Cgil ha deciso di non firmare.

Un accordo separato in cui non c'è nulla della piattaforma sindacale unitaria presentata mesi fa dalle organizzazioni sindacali.

Un accordo separato con cui si cancella il ruolo ed il valore universale dei contratti nazionali e dei sindacati di categoria, si programma la riduzione dei salari, si cancella l'autonomia della contrattazione aziendale, si sostituisce la contrattazione tra le parti con una estensione senza precedenti della bilateralità.

Un accordo separato con cui si nega alle lavoratrici ed ai lavoratori il diritto di votare e decidere sugli accordi che li riguardano e che apre la strada alla messa in discussione del diritto di sciopero che la nostra Carta Costituzionale sancisce quale diritto individuale in capo ad ogni cittadino-lavoratore.

- ***Il Contratto Nazionale viene indebolito perché non potrà più tutelare ed incrementare i salari rispetto all'inflazione reale nemmeno nei periodi di positivo andamento dell'economia***
- ***L'accordo prevede periodi di tregua sindacale limitando il diritto di sciopero dei lavoratori***
- ***Il Contratto nazionale potrà essere derogato, cioè modificato in peggio***
- ***La contrattazione aziendale sarà praticata solo attraverso il salario variabile legato alla redditività dell'impresa***
- ***Non è prevista alcuna estensione della contrattazione aziendale per i lavoratori che sono esclusi e che oggi in Italia sono la maggioranza***
- ***Si estende la bilateralità a materie e compiti impropri, creando divisioni e disparità tra gli stessi lavoratori***

Siamo in presenza di un vero e proprio stravolgimento del sistema contrattuale e dei diritti nel lavoro, di un accordo contro i lavoratori, la loro dignità che ne peggiora le condizioni materiali a partire da una ulteriore riduzione del salario. Governo e Confindustria pensano di uscire dalla crisi con un sistema industriale capace di competere solo riducendo salari diritti ed estendendo la precarietà.

La FIOM-CGIL ha chiesto che l'accordo fosse sottoposto al giudizio delle lavoratrici e dei lavoratori che poi dovranno subirlo.

I firmatari hanno deciso di non farlo votare

Il Governo per bocca del Ministro del Lavoro ha dichiarato che "è il momento di superare tutte le forme di democrazia diretta".

È invece il momento di dire e di fare per difendere il lavoro ed estendere la democrazia nel nostro Paese praticandola a partire dai luoghi di lavoro.

**SIA DATA LA PAROLA AI LAVORATORI:
REFERENDUM
PER DECIDERE LA VALIDITÀ DELL'ACCORDO**

***le RSU invitano i lavoratori a partecipare numerosi al referendum ed a votare NO!!! alla
riforma del modello contrattuale***